



PERCORSI DI
**secondo
welfare**



Centro
di Ricerca e
Documentazione
Luigi Einaudi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Nuove alleanze per un welfare che cambia

Quarto Rapporto sul secondo welfare 2019

Franca Maino

Università degli Studi di Milano
Centro Einaudi • Laboratorio *Percorsi di secondo welfare*

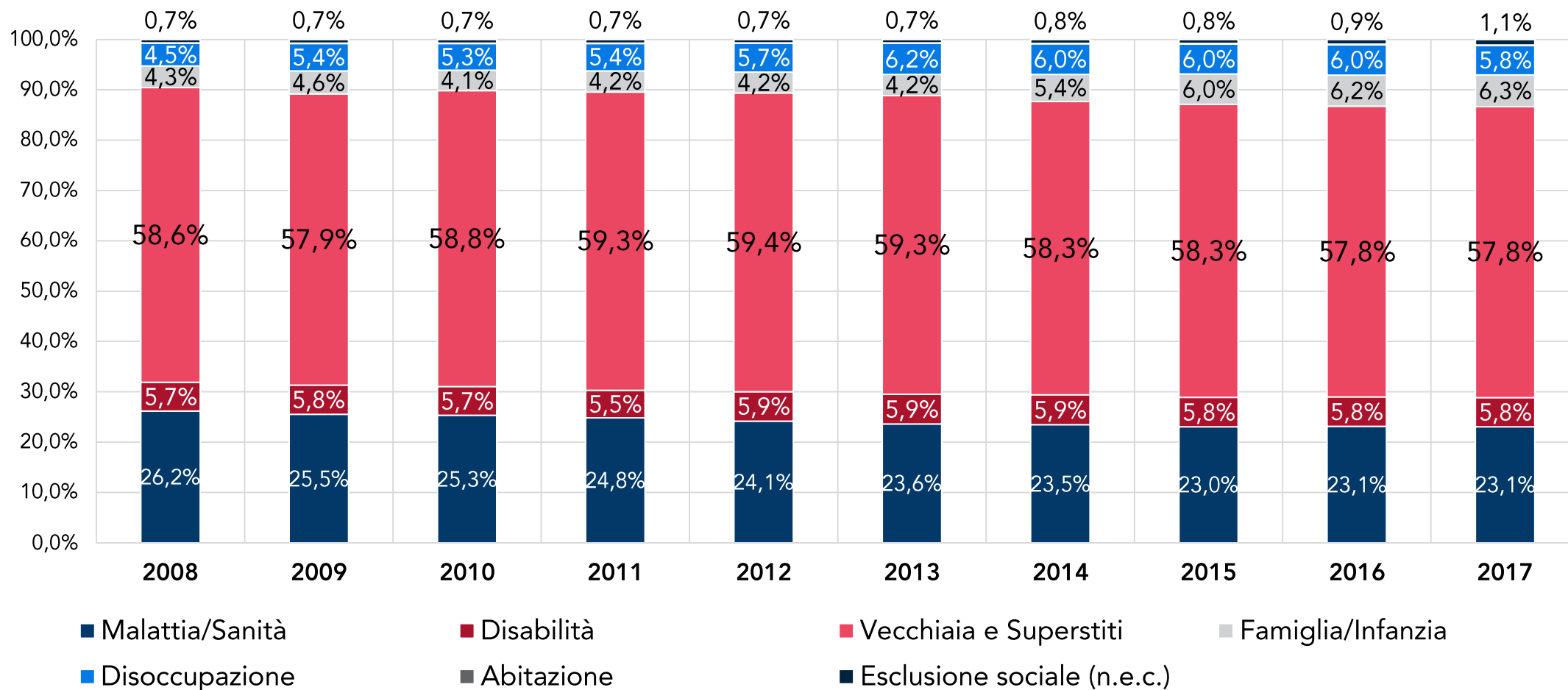


Il Quarto Rapporto e i precedenti



Il primo welfare oggi

La mancata ricalibratura



Il primo welfare oggi

Le conseguenze

Un welfare tradizionale assente dai «nuovi» problemi sociali

Solitudine, invecchiamento,
scarsa natalità, conciliazione
vita-lavoro, nuove povertà,
Neet, mobilità sociale

Un tasso di copertura degli utenti «tradizionali» basso e inadeguato

Es. anziani e persone con
disabilità

La maggior parte dei servizi offerti sono a domanda individuale

Isolamento dei beneficiari
Mancata aggregazione
della domanda

Un mercato dei servizi alla persona/famiglia che si basa su un'offerta di lavoro e servizi «informale»

Es. 1 milione di badanti

Costi del welfare ampiamente a carico delle famiglie

I problemi sociali emergenti non
richiedono risposte principalmente di
tipo finanziario ma soluzioni
innovative e improntate ad una
logica aggregativa e integrativa

Secondo welfare

I tre pilastri

1

Apertura ad attori non pubblici

- Coinvolgimento, accanto allo Stato, anche del Mercato e del Terzo Settore («nuove alleanze»)
- Adozione di modelli di governance multiattore e multilivello

2

Innovazione sociale

- Nuove idee (prodotti, servizi, modelli) che rispondono ai bisogni sociali in modo più efficace delle alternative esistenti e creano nuove relazioni sociali, collaborazioni e partnership

3

Empowerment

- Responsabilizzazione
- Partecipazione
- Co-progettazione
- Co-produzione
- Co-gestione
- Co-finanziamento delle prestazioni

- **Estensione concettuale volutamente ampia,** un “ombrello” sotto cui ricollocare tutte le forme di welfare (integrativo, aziendale, sussidiario, generativo, ecc.) di cui si parla

Una nuova metafora per il presente

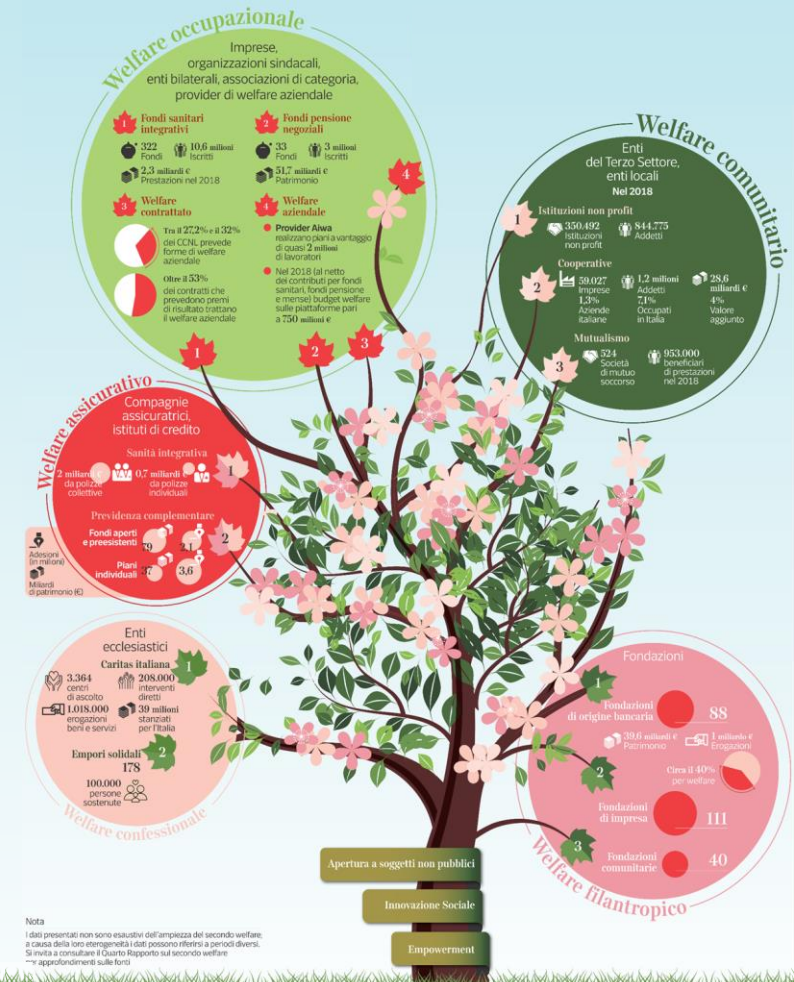
Dai cento fiori all'albero

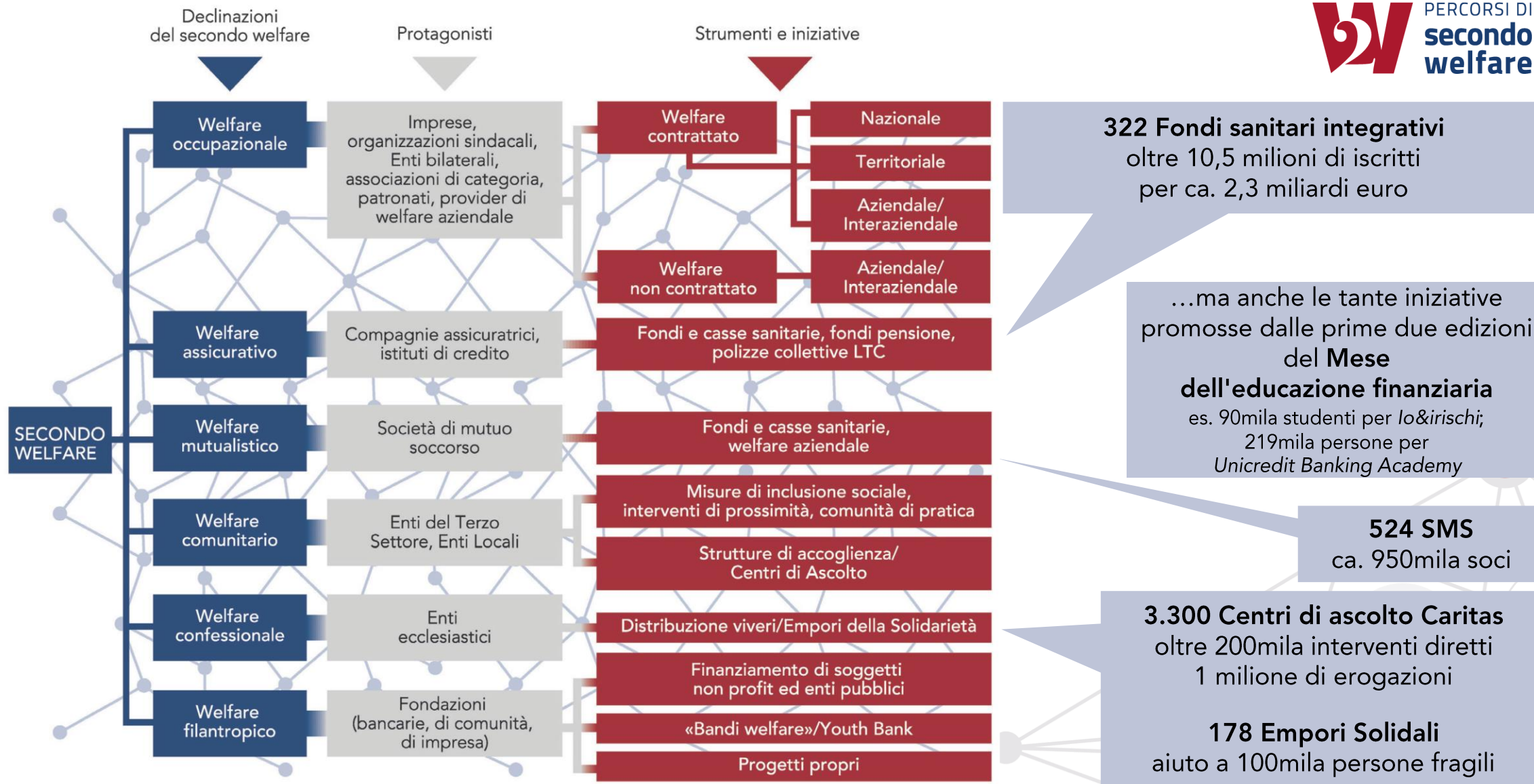
- All'inizio avevamo usato la **metafora dei "cento fiori"** che spontaneamente stavano crescendo nel campo del welfare italiano
- Evoluzione e crescita del **secondo welfare**: appare **sempre più solido e strutturato** sotto il profilo organizzativo, funzionale e finanziario
- Dai «cento fiori» ad un vero e proprio **albero**

Una nuova metafora per il presente

Dai cento fiori all'albero

- Gli **anelli del tronco** sono gli elementi ricorrenti nelle esperienze di 2W: apertura a soggetti non-pubblici, innovazione sociale ed *empowerment*
- I **rami** sono le declinazioni assunte (contrattuale, comunitario, filantropico, confessionale, mutualistico, assicurativo)
- Le **chiome** sono le attività messe in campo dai vari attori, sempre più in sinergia tra loro
- **Rami e chiome sono sempre più forti**, intrecciati e si diramano in diverse direzioni, ampliando la protezione offerta dalla pianta
- Una crescita possibile grazie soprattutto alla **linfa che viene dalle radici**, le numerose reti multiattore che affondano nella dimensione locale, generando modelli innovativi di intervento e *governance*





Tre dinamiche principali di sviluppo

Attivismo degli attori del **Mercato** e del **Terzo Settore** è sempre più collegato alle **istituzioni pubbliche** che, a **livello locale**, promuovono iniziative sinergiche per intervenire nelle aree di bisogno giudicate più urgenti

Le attività di 2W si caratterizzano per l'obiettivo e la capacità di generare **innovazione sociale**

Le iniziative di 2W hanno interiorizzato la logica dell'**empowerment dei beneficiari**, incentivando – con intensità variabile – partecipazione, responsabilizzazione e co-progettazione e in alcuni casi anche co-produzione, co-gestione e cofinanziamento dei servizi

E un nuovo ruolo: intermediare

- Mentre nel dibattito pubblico si parla con insistenza di “**disintermediazione**”, nel 2W si assiste invece ad una “**re-intermediazione**” in grado di generare nuove forme di confronto, dialogo e intervento; spesso con un approccio *bottom-up*
- **Come**, durante la **prima Grande Trasformazione**, fu grazie ad attori come *friendly societies*, associazioni filantropiche e istituzioni finanziarie locali con finalità sociale che si aprì la strada verso il welfare state
- **Così**, in questi anni, abbiamo assistito al protagonismo dal basso degli attori del 2W e oggi i corpi intermedi, in crisi di rappresentanza e identità, guardano con crescente attenzione allo sviluppo del 2W quale **prodromo di una nuova Grande Trasformazione**

Nuove funzioni per attori, corpi intermedi e reti multiattore

Si stanno strutturando nuove funzioni, tra cui **nuove forme di intermediazione**, spesso in capo ad **attori collettivi**, che maturano un interesse a istituzionalizzare le proprie iniziative, o in capo a **reti multiattore**

Infrastrutturazione del welfare
attraverso il ricorso a strumenti in grado di generare interconnessioni
(es. piattaforme)

Definizione di **nuovi quadri regolativi**
a sostegno di iniziative di 2W

Voce di dissenso/critica
quando la macchina legislativa si interrompe (riforma TS) o prende strade che rischiano di non saper rispondere ai reali bisogni
(es. Legge sul RdC o Decreto Sicurezza)

Promozione di **pratiche innovative** tra dibattito, nuova cultura del welfare e nuovi servizi co-progettati e co-prodotti

Le tre sfide dell'intermediazione sociale

Contrastare la frammentazione

Un rischio tanto più alto quanto meno attori e soggetti intermedi sono capaci di aggregarsi, sia internamente sia unendo le forze con altri soggetti (anche i possibili "concorrenti")

Evitare di agire sulle linee di frattura più tradizionali

Evitare di difendere interessi che trovano già risposte dal primo welfare e sono legati ai vecchi rischi

Collettivizzare i rischi e aggregare la domanda

per ampliare la platea dei potenziali finanziatori e dei destinatari di misure e interventi

La ricomposizione delle risorse (pubbliche e private) necessita del contributo ideativo e di rappresentanza dei corpi intermedi e – nella fase attuativa – di una pluralità di attori in grado di collaborare per rendere operative le misure adottate

Ad oggi lo sforzo di ricomposizione delle risorse appare ancora modesto per il prevalere di resistenze e dinamiche conflittuali interne, ma anche per la non facile interlocuzione con le istituzioni pubbliche, a livello nazionale e locale



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Welfare occupazionale, tra risposta ai bisogni e intermediazione

Federico Razetti

Presentazione nazionale

NUOVE ALLEANZE PER UN WELFARE CHE CAMBIA
Quarto Rapporto sul secondo welfare in Italia



Welfare occupazionale

Due
approfondimenti
su un
fenomeno in
forte crescita

Contrattazione e welfare



Il mercato dei provider



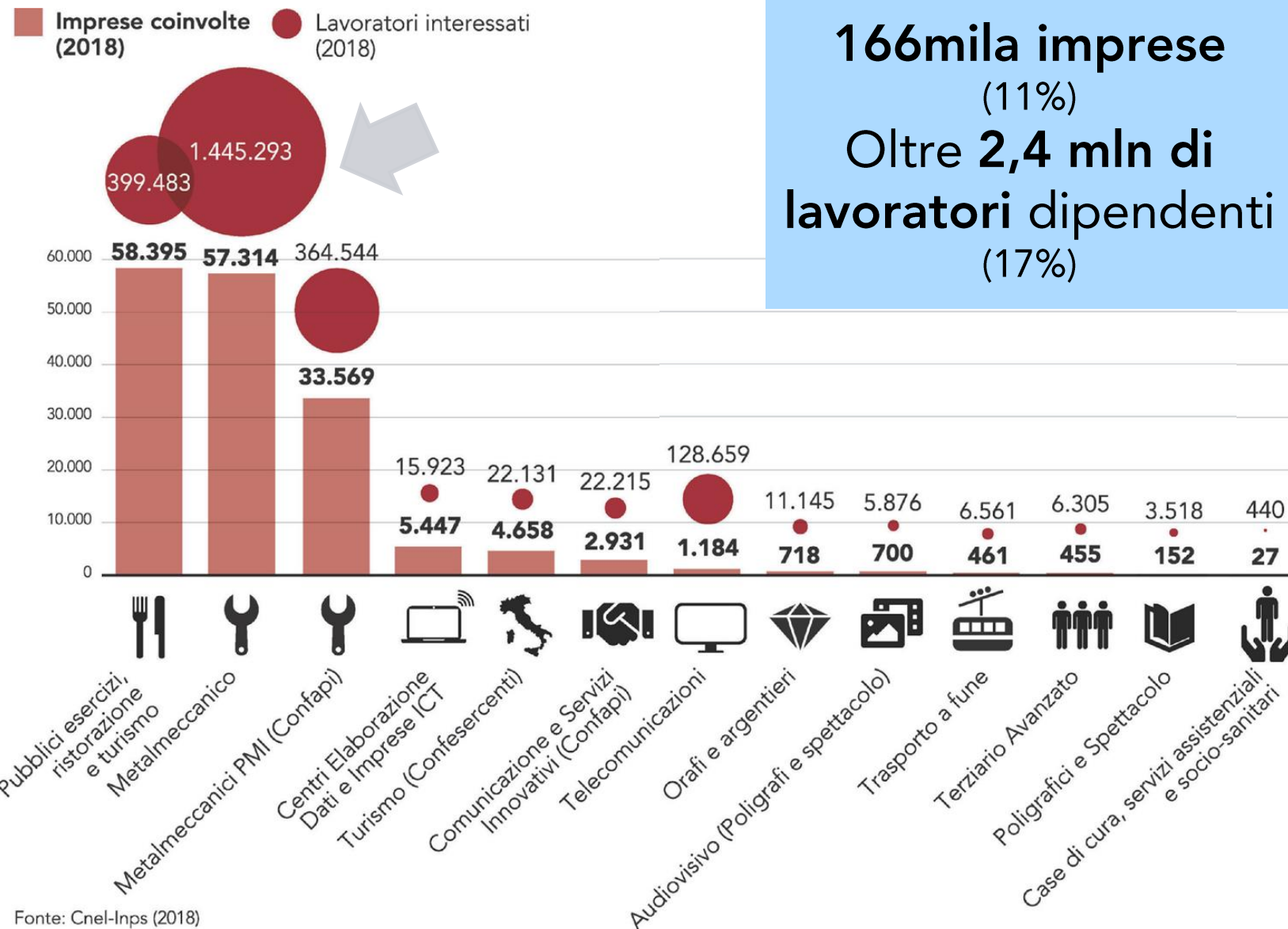
- **Quantificare** il fenomeno
- Analizzare i **processi** e il ruolo degli **attori**
 - Evidenziare **opportunità e rischi**



Contrattazione e welfare

DATABASE CNEL

13 Ccnl prevedono WA
(stipulati dal 01/01/2016)



Fonte: Cnel-Inps (2018)



Contrattazione e welfare

DATABASE OCSEL

Contratti di secondo livello che prevedono WA

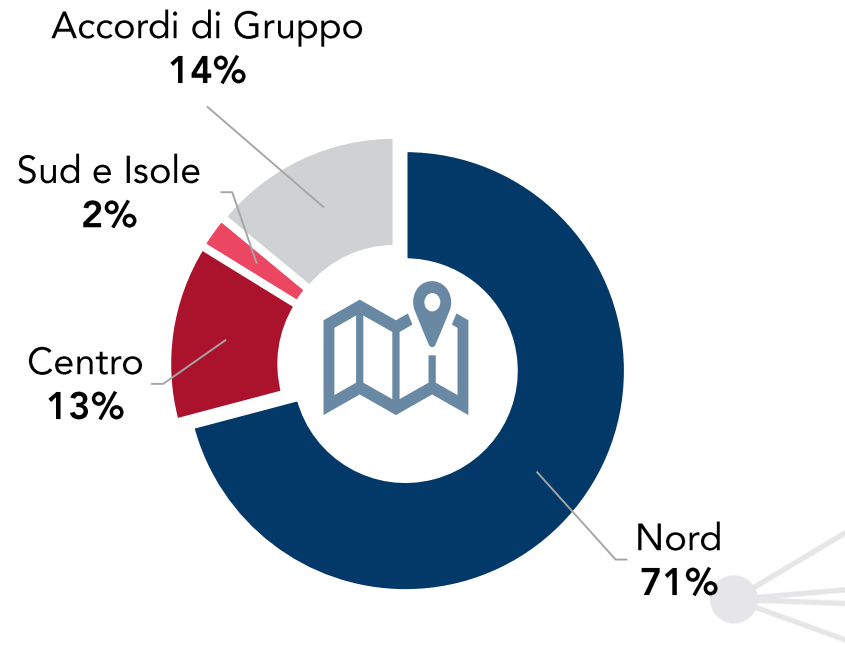
22% (2016)

33% (2017)

39% (2018)

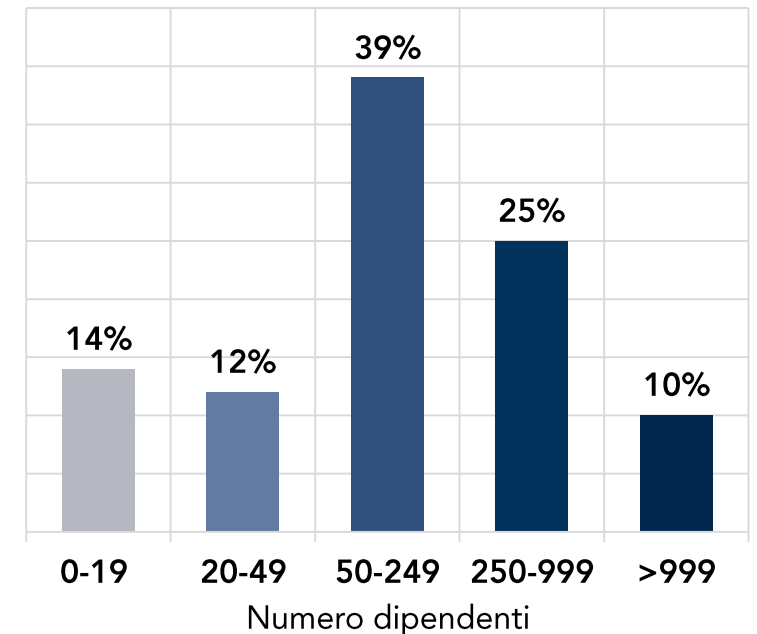
Gli accordi si concentrano al **Nord** e nei **grandi gruppi**

Accordi per collocazione geografica dell'impresa (2018)



Solo 1 accordo su 4 riguarda imprese con meno di 50 dipendenti

Accordi per numero di dipendenti dell'impresa (2018)





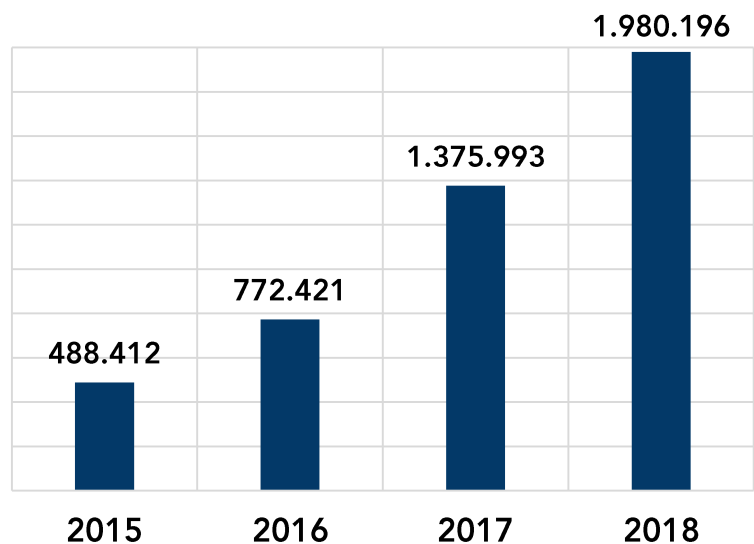
Il mercato dei provider

SURVEY 2W-AIWA

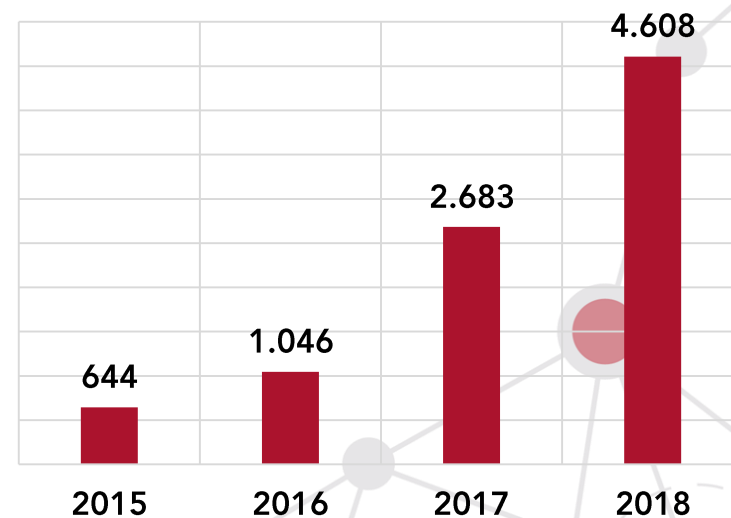
16 provider

Facilitano l'accesso al WA intermediando tra domanda e offerta

I lavoratori serviti da provider:
da ½ milione a 2 milioni
(2015-2018)



Le imprese che acquistano l'accesso a una piattaforma
(2015-2018)



- Il **budget** caricato medio vale circa **560 €**, per un volume complessivo di **750 milioni di €** (2018)
- **Ma...** in media, **¼ del budget non viene speso**



Risposta ai bisogni e intermediazione

Le questioni aperte

Welfare come nuova materia di negoziazione fra le parti

- welfare come nuova **leva strategica di gestione aziendale**
- welfare come leva per i sindacati per garantire forme di **protezione** ai lavoratori e **rivitalizzare la propria funzione di rappresentanza**
- **allargamento del concetto di welfare**: orario, *smart working*, ma anche equivalenti salariali (buoni spesa)

La scommessa di imprese e lavoratori può funzionare solo se l'offerta di welfare si allinea ai bisogni...

- centralità della funzione di **lettura dei bisogni** / processi partecipati di **costruzione dell'offerta**
- **garanzia della qualità dei servizi**
- importanza dell'**orientamento**: non limitarsi alla piattaforma

...evitando...

- di **escludere** porzioni consistenti del mercato del lavoro e del tessuto produttivo
- di svilire il welfare a mera **riduzione del cuneo fiscale** sotto altre forme



PERCORSI DI
**secondo
welfare**



Centro
di Ricerca e
Documentazione
Luigi Einaudi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dall'innovazione al cambiamento: una sfida per la filantropia

Chiara Lodi Rizzini

Presentazione nazionale

NUOVE ALLEANZE PER UN WELFARE CHE CAMBIA
Quarto Rapporto sul secondo welfare in Italia



Dall'innovazione al cambiamento

Filantropia e
secondo welfare

Due
approfondimenti
sulla
filantropia
istituzionale

Fondazioni di
origine bancaria

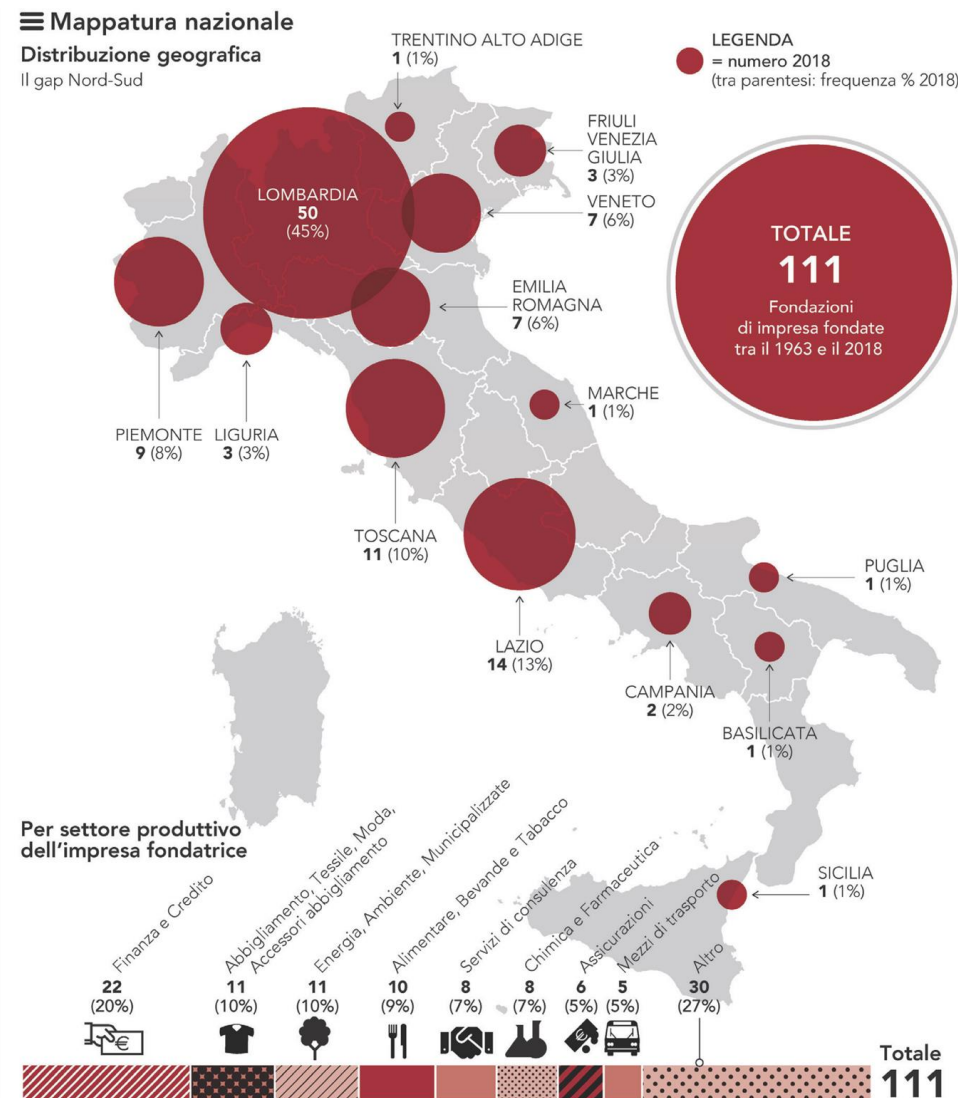
Fondazioni di
impresa

- **Vivace dibattito** su funzione, ruolo e modalità di intervento
- Cresce il **"peso del settore"**
 - Maggiore riconoscimento del loro ruolo (riforma del Terzo Settore)
 - Tentativo di "infrastrutturazione del settore" a livello nazionale e internazionale
 - Crescita della filantropia strategica
- **Perché?**
 - Ragioni "pratiche": si allarga il perimetro degli interventi
 - Ragioni "culturali": nuovo rapporto tra Stato e Società Civile

Le Fondazioni di origine bancaria



Le Fondazioni di impresa





Dall'innovazione al cambiamento

Gli elementi di innovazione

Impatto sul territorio

- La presenza di una Fondazione nel **territorio** "fa la differenza"

Costruzione di reti

- *Partnership* che promuovono una «**sussidiarietà reticolare**» in grado di connettere comunità territoriali, sociali ed economiche

Incremento di servizi, interventi e rete di protezione

- Il nuovo approccio alla cultura filantropica e il *retrenchment* del welfare state *spingono* le Fondazioni a cercare **risposte innovative** con cui alleviare gli effetti «dell'austerità permanente»

Promozione dell'innovazione sociale e del cambiamento con un'azione trasformativa

- Cambiamenti nelle **modalità di azione** specifiche (ibridazione tra *grant-making* e *operating*)
- Sperimentazione di interventi **innovativi e sostenibili** (scalabilità, lungo periodo, valutazione)



Dall'innovazione al cambiamento

Le condizioni per il cambiamento

Divenire promotori di "spazi terzi" di confronto e co-progettazione per gli stakeholder locali

- rinunciando a parte del **potere decisionale** nello stabilire priorità e modalità di intervento, dialogando costantemente con gli altri attori, mettendosi in discussione

Orientarsi ad una **filantropia strategica**

- obiettivi di **lungo periodo**
- strumenti di **misurazione e valutazione** del proprio operato
- **fare rete** per affrontare la carenza di **risorse umane e economiche**

Accrescere la propria **legittimazione**

- rischio di un'eccessiva influenza nel campo delle politiche pubbliche e di una visione privata del bene pubblico (soprattutto per le FI)
- operare con **correttezza formale** (rispetto di vincoli e regole) e far sì che il proprio operato sia percepito come "giusto" e condiviso (molto importante in materia di welfare)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Inclusione sociale e nuovi modelli di governance locale

Chiara Agostini

Presentazione nazionale

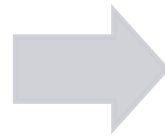
NUOVE ALLEANZE PER UN WELFARE CHE CAMBIA
Quarto Rapporto sul secondo welfare in Italia



Inclusione sociale

Due approfondimenti sulla sfida dell'inclusione a livello locale

Nel Rapporto



Focus su come i contesti locali stanno affrontando la sfida dell'inclusione sociale

Migranti richiedenti protezione internazionale

Torino
(Val di Susa; Canavese)



Progetti di accoglienza diffusa

Minori in condizione di povertà

Milano



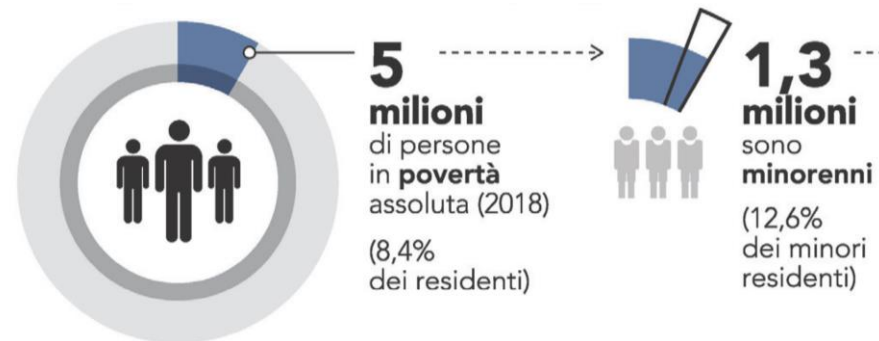
QuBi
La ricetta contro la povertà infantile

Livello locale come laboratorio per la sperimentazione di modelli di *governance* innovativi che vedono protagonisti attori del secondo welfare



Inclusione sociale

La povertà minorile



Le misure messe in campo nel settore pubblico sono rimaste deboli; focus sui minori ridotto nel passaggio dal REI al RdC

REI	243mila nuclei con minori	RdC	349mila nuclei con minori
	<ul style="list-style-type: none">53% delle famiglie71% delle persone		<ul style="list-style-type: none">36% delle famiglie58% delle persone

FOB si sono date l'obiettivo di contrastare l'indigenza attraverso diversi interventi che hanno interessato sia il livello locale, sia il **livello nazionale**

360 milioni raccolti; 271 progetti finanziati; 500 mila minori coinvolti

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile



Inclusione sociale

QuBì

Nuovi modelli di governance locale

Caso di studio

QU BÌ LA RICETTA CONTRO LA POVERTÀ INFANTILE

Programma promosso da Fondazione Cariplo con Fondazione Peppino Vismara, Intesa Sanpaolo, Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi e Fondazione Fiera Milano

Gli assi di intervento di QuBì



1
Contrasto alla povertà alimentare
sostenendo quattro empori della solidarietà, due hub di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari cittadine, il progetto «Frutta a metà mattina»



2
Raccolta ed elaborazione dati
sulla povertà a Milano e sulle azioni di contrasto messe in campo a livello cittadino



3
Al bando le povertà!
sostegno a interventi con protagoniste reti del Terzo Settore e basati su partnership pubblico-privato

Non solo risorse finanziarie ma anche (e soprattutto) innovazione delle procedure di formulazione, decisione e implementazione della politica locale di lotta alla povertà



Inclusione
sociale

QuBì

Nuovi modelli di
governance locale

● AL BANDO
● LE POVERTÀ!
● _____



Governance
basata sulle reti

Le caratteristiche delle reti di *Al Bando le povertà*

- Valorizzazione delle azioni già in essere
- Coinvolgimento di **attori non convenzionali** alla lotta alla povertà (es. aziende agricole)
- Nuova forma di **partnership pubblico/privato** (assistente sociale di comunità); non solo co-progettazione degli interventi ma anche **coordinamento congiunto** di tutte le attività



Inclusione
sociale

Nuovi modelli di
governance locale

Il modello di *governance* messo in campo da *Al bando le povertà*

- **Lontano dai modelli tradizionali**
(*bottom-up vs top down*)
- **Risorse** (e input) **private**
- **Regia congiunta** pubblico/privato
- **Raccordo** con misure pubbliche (REI e RdC)

In conclusione

Il progetto *Al bando le povertà* mostra che la sfida dell'inclusione può essere affrontata lavorando a partire dai territori e puntando sulla capacità trasformativa di programmi che alimentano l'innovazione

Conclusioni e prospettive

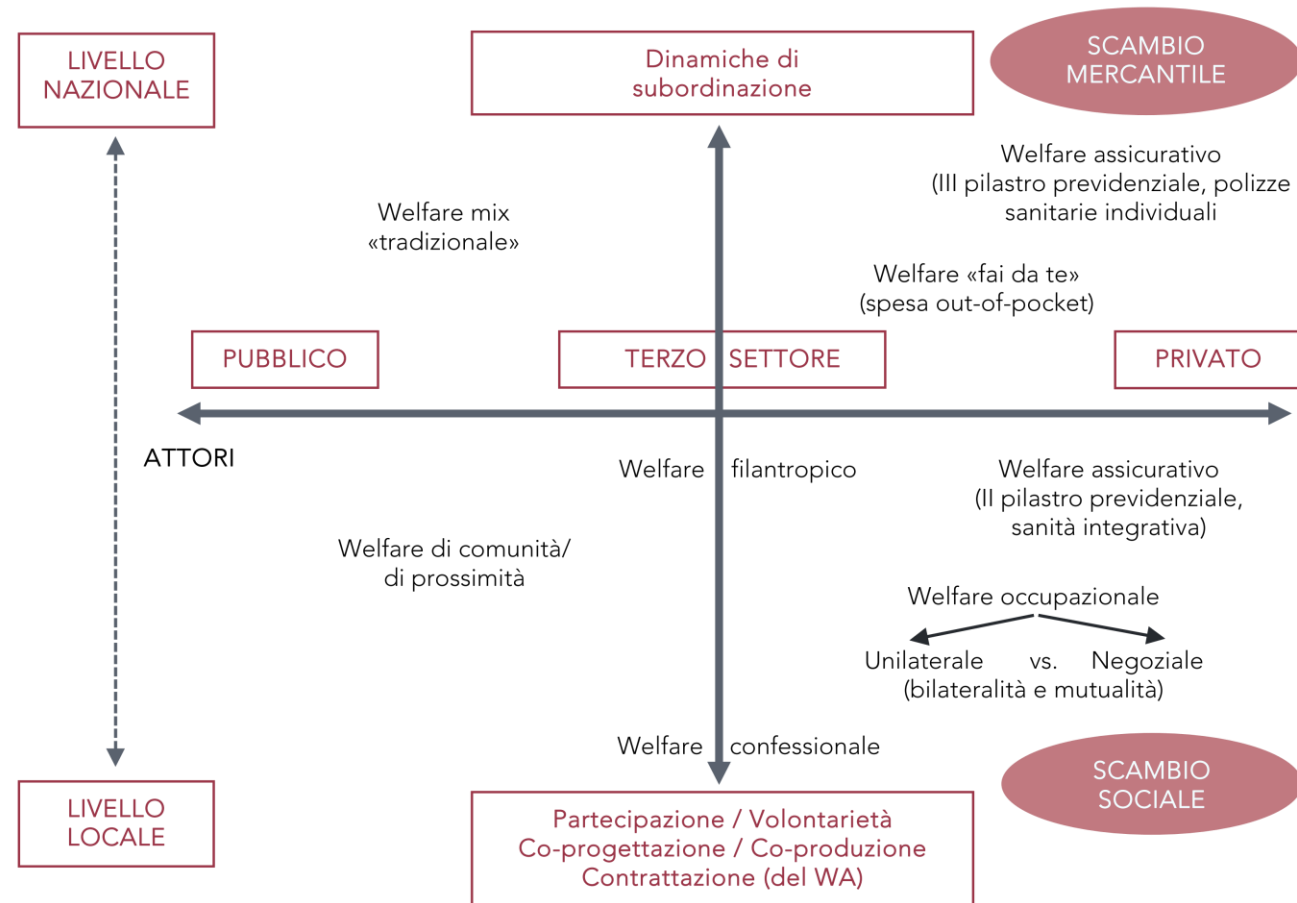
Secondo welfare e Grande trasformazione

L'ecosistema "secondo welfare"

- Convivono **forme diverse di protezione**, ispirate da logiche proprie seppure complementari
- Due dimensioni:
 1. **attori** (pubblici, privati o del Terzo Settore): oltre ad essere portatori di interessi differenti, possono operare a **livello nazionale e locale**
 2. **dinamiche relazionali** tra attori: **logiche gerarchiche** e top-down, che producono dinamiche di subordinazione e generano uno scambio di tipo mercantile vs. **logiche di interazione orizzontale** che favoriscono partecipazione, co-progettazione e co-produzione di servizi, collaborazione e condivisione e generano uno scambio di tipo sociale

Attori, dinamiche relazionali e forme di intervento

- Dall'incrocio di queste due dimensioni scaturiscono **quattro quadranti** dentro cui è possibile idealmente collocare le **diverse configurazioni del 2W** in relazione all'evoluzione del primo welfare



- Il 2W è già di fatto una parte importante della **Grande trasformazione in atto**, attento anche a contenerne gli effetti negativi su persone/territori e a universalizzarne le opportunità
- Serviranno **tempi lunghi e dinamiche complesse di adattamento**, che seguano **logiche di tipo incrementale** capaci di saldare l'incontro, possibilmente a livello locale e in rete, tra bisogni e soluzioni innovative, improntate ad una logica aggregativa e integrativa
- Gli attori del 2W e le nuove forme di intermediazione devono essere protagonisti di questo cambiamento, avvalendosi anche di un **mix di strumenti** che sfrutti le potenzialità delle nuove tecnologie e della digitalizzazione senza rinunciare alle più tradizionali forme di interazione che favoriscono relazioni e scambi sociali
- Il tutto in una **cornice discorsiva e giustificativa che faccia della prosperità la sua bussola**: una prosperità che sia aperta (generatrice di opzioni e scelte per le persone), solidale (che punti al rafforzamento dei legami sociali) e insieme sostenibile nel tempo



è un laboratorio del



in collaborazione con



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

CORRIERE DELLA SERA

Grazie al supporto di



Confartigianato
Persone